



ISTITUTO COMPRESIVO NARCISI

Via Narcisi, 2 – 20147 MILANO

tel. 0288445739 - C.F/partita IVA. 80124750151

e-mail: miic8cz00e@istruzione.it pec: miic8cz00e@pec.istruzione.it

Sito: <https://www.istitutonarcisi.edu.it>

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Approvato dal Collegio dei Docenti 11 maggio 2021

Approvato dal Consiglio d'Istituto 28 ottobre 2021

Sommario

PREMESSA.....	3
ANALISI DEI FENOMENI	4
BULLISMO O SCHERZO.....	5
RIFERIMENTI LEGISLATIVI	6
PREVENZIONE	7
RUOLI E RESPONSABILITÀ	9
INFRAZIONI E SANZIONI.....	10
STRUMENTAZIONE PERSONALE.....	12
A CHI RIVOLGERSI PER SEGNALARE CASI:.....	13
SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE DAL SAFER INTERNET CENTER PER SEGNALAZIONE DI CONTENUTI ILLEGALI E DANNOSI:	13
SOTTOSCRIZIONI ED APPROVAZIONI	14

PREMESSA

Il documento ha lo scopo di fornire ai docenti uno strumento di lavoro che risponda alle sfide educative pedagogiche indotte dall'evolversi costante dell'uso delle nuove tecnologie. E' pertanto necessario avviare una politica di sicurezza della navigazione *online* volta ad un controllo dell'uso delle strumentazioni digitali e alla diffusione di buone pratiche di comunicazione sui social network.

Il nostro Istituto è in rete con le scuole del Municipio 6 nel progetto: OSSERVATORIO PER IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO.

Il presente documento è stato realizzato tenendo conto delle indicazioni proposte dal progetto GENERAZIONI CONNESSE (www.generazioniconnesse.it) realizzato su indicazioni del MIUR e della COMMISSIONE EUROPEA col supporto di: Polizia Postale, Garante per l'Infanzia e associazioni che operano in difesa dei diritti dei ragazzi.

ANALISI DEI FENOMENI

Il fenomeno del bullismo è stato studiato per la prima volta nel 1978 in Norvegia; 9 anni dopo, nel 1987, il termine bullismo appariva in molte riviste scientifiche.

Sebbene questo fenomeno sia stato notato e "scoperto" negli anni '70 non si deve credere che sia nato in quegli anni. Si tratta infatti di un'altra espressione del comportamento violento che caratterizza la natura umana.

Il fenomeno del bullismo coinvolge diversi attori:

- Il bambino/l'adolescente vittima di bullismo
- I bambino/il gruppo di bambini/adolescenti autori del bullismo
- Gli osservatori
- Le figure educative
- I genitori

In base alla definizione di Olweus, si parla di bullismo quando un bambino/adolescente "è esposto ripetutamente nel tempo alle azioni offensive di una o più persone." Il termine "offensive" si riferisce alle azioni con cui "una persona deliberatamente fa del male o causa difficoltà emotive ad un'altra persona, attraverso il contatto fisico, l'abuso verbale o altri mezzi".

Un importante parametro che emerge è quello della ripetitività. Il fenomeno del bullismo non è un episodio isolato o uno scontro occasionale tra due ragazzi nel cortile. Il bullismo prevede, infine, uno sbilanciamento di potere e autorità tra il bullo e la vittima.

Il risultato di queste azioni è il secondo importante parametro. Gli atti di bullismo causano o possono causare un danno fisico o emozionale (comportamentale) alla vittima.

L'ultimo parametro ha a che fare con le diverse forme di bullismo che può essere fisico, verbale o di altro tipo.

In genere rientrano nel bullismo:

- Atti di violenza fisica quali picchiare, dare i pizzicotti, mordere, spingere
- Esclusione intenzionale e frequente dalle attività del gruppo, isolamento sociale o esclusione
- Molestia sessuale
- Uso di espressioni oltraggiose ed offensive, prese in giro, uso di soprannomi, derisione
- Minacce e ricatti
- Uso di espressioni oltraggiose o insulti riguardanti la razza, l'etnia, la religione, la disabilità o l'identità sessuale della vittima.
- Furto o danneggiamenti di beni che appartengono alla vittima
- Allontanamento intenzionale da parte degli amici
- Diffusione di pettegolezzi e false notizie
- Cyberbullismo (descritto come "il danno ripetuto e intenzionale causato da azioni di bullismo attuate attraverso l'utilizzo di computer, cellulari e altri mezzi elettronici"). Il cyberbullismo avviene più frequentemente in siti visitati da un grande numero di adolescenti.
- Rientrano nel Cyberbullismo:

- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività online.
- Flaming: Litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

BULLISMO O SCHERZO

Olweus enfatizza la differenza tra il bullismo e lo scherzo in una situazione di gioco. 'Lo scherzo' di solito avviene tra amici e non provoca un dolore fisico all'altro; al contrario il bullismo coinvolge persone che non hanno relazioni amichevoli.

La caratteristica dello sbilanciamento di potere che Olweus ha inserito nella sua definizione si può riferire alle caratteristiche individuali e sociali del bullo e della vittima.

Uno scherzo può facilmente trasformarsi in bullismo se si verifica per lungo tempo e soprattutto quando il bambino sente che le azioni degli altri non sono intese come un gioco e non restano nei confini accettabili del gioco.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto da:

- artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- D.P.R. 249/98 e D.P.R. 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2017;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano come l'espressione di una scarsa tolleranza e non accettazione verso l'altro, identificato come "diverso", per svariati motivi. Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento che educi all'accettazione e alla consapevolezza dell'altro, al senso di comunità e di responsabilità collettiva. E' possibile distinguere tre tipi di bullismo: bullismo diretto (attacchi espliciti di tipo fisico o verbale), bullismo indiretto (diffusione di pettegolezzi, esclusione dai gruppi e isolamento) cyberbullismo (azioni attraverso internet, cellulare, social ,chat e blog).

Il documento di Policy è rivolto a tutte le componenti della Comunità Scolastica e ai Genitori, al fine di prevenire comportamenti problematici, migliorare il clima nella scuola e supportare gli studenti in difficoltà.

PREVENZIONE

CYBERBULLISMO: la prevenzione di questo fenomeno deve avvenire principalmente sul fronte educativo, con l'aiuto di alcuni accorgimenti pratici. È fondamentale educare i ragazzi a un maggior senso di responsabilità, per evitare che si trasformino in cyber bulli. D'altra parte è necessario lavorare sulla loro sicurezza personale, per evitare che diventino vittime. È importante parlare chiaramente con loro del fatto e invitarli a segnalare eventuali vicende di cyberbullismo di cui siano a conoscenza. È importante inoltre una corretta educazione all'utilizzo del web. Capire che l'identità digitale che si costruisce online è perenne, che immagini, video, testi devono essere protetti il più possibile è importantissimo. Ogni traccia di noi può restare incisa ed è facile rendere più pubbliche di quanto non si vorrebbe molte informazioni personali. Un passo che può fare la differenza è far capire ai ragazzini quanto si mettono in vista pubblicando i propri dati online e insegnare loro a non condividere mai informazioni troppo personali.

Sul fronte pratico, è possibile adottare alcuni accorgimenti sia a casa che a scuola. È bene in ogni caso poter controllare sullo schermo quello che il minore condivide online, anche quando non è sotto i nostri occhi. Questo significa, da parte dei genitori, prendere confidenza maggiormente con i mezzi usati dai figli per poter mantenere il controllo sulle informazioni rese pubbliche. A scuola, per accedere alla rete, gli studenti devono avere l'obbligo di identificarsi, in modo da non poter nascondere le proprie azioni dietro l'anonimato. In generale, monitorare ogni cambiamento d'umore del ragazzo, che lo porti ad essere più isolato, o che manifesti una mancanza di stima di sé.

Oggi dall'età di 9 anni i ragazzi vengono dotati di uno strumento dalle potenzialità enormi, lo smartphone, che se non utilizzato nel modo corretto, con le dovute protezioni e cautele, rischia di diventare un "*congegno infernale*". Fondamentale fornire regole, affiancare e educare all'uso legale, sicuro e consapevole del mezzo. Fino a 14 anni insegnare loro ad avere un nickname di fantasia e un indirizzo di posta elettronica con password condivisa con il genitore. La scuola deve prendere provvedimenti analoghi nella gestione dei contenuti utilizzando motori di ricerca specifici che impediscano la visione di contenuti inadatti in fase di ricerca.

BULLISMO: il bullismo interessa soprattutto bambini e ragazzi (sia maschi che femmine) dai 7 ai 18 anni, andando a toccare gli anni delle scuole elementari, medie e superiori. Si caratterizza per provocazioni e violenze verbali e fisiche perpetrate a danno di uno stesso soggetto e per un periodo di tempo più o meno prolungato. È diffuso in maniera capillare, tanto da coinvolgere, almeno una volta nella vita, addirittura il 41% dei bambini italiani. Spintoni e insulti non avvengono solo all'interno dei corridoi e delle aule scolastiche, al contrario possono riguardare anche altri luoghi pubblici come giardini, parchi, cortili ecc.

Il bullismo va riconosciuto e combattuto. Errato pensare che si tratti solo di una fase della crescita, al contrario rappresenta un grave fenomeno sociale, purtroppo in costante aumento e amplificato dai social network, che in molti casi diventano il luogo preferito per diffamare e offendere.

La strategia migliore per combattere il bullismo è sicuramente la prevenzione, ad esempio promuovendo un clima culturale e sociale che scoraggi sul nascere certi comportamenti

prepotenti e prevaricatori. La scuola è il primo fondamentale luogo dove si sviluppano le relazioni sociali tra i bambini e, proprio per questo ruolo educativo, ha anche la responsabilità di promuovere quei valori che possano aiutare a prevenire il bullismo: promuovere la conoscenza reciproca, insegnare il rispetto verso le altre realtà socio-culturali e religiose, favorire l'autostima dei ragazzi, insegnare come affrontare i conflitti e soprattutto insegnare il rispetto delle regole della convivenza civile.

RUOLI E RESPONSABILITÀ

DIRIGENTE SCOLASTICO: presenta il Documento al Consiglio di Istituto e al Collegio Docenti e individua una figura di riferimento; prevede l'inserimento nel PTOF e organizza Corsi di aggiornamento; garantisce regole di comportamenti condivise e azioni educative rivolte agli studenti.

IL REFERENTE DEL BULLISMO: promuove la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno, attraverso progetti d'istituto; coordina le attività di prevenzione e informazione; contatti con enti esterni alla scuola (ATS, Municipio, Forze di Polizia); cura i rapporti fra scuole e partecipa a seminari, convegni e tavoli di lavoro; raccoglie le segnalazioni effettuate dai docenti e le coordina, seguendo una corretta procedura;

DSGA: garantisce, nei limiti delle risorse finanziarie, gli interventi richiesti;

ANIMATORE DIGITALE: si occupa di favorire la formazione interna del personale e dell'aggiornamento.

CONSIGLIO DI CLASSE: favorisce un clima collaborativo e propone progetti di educazione alla legalità, monitoraggio di atteggiamenti sospetti, dando subito comunicazione al DS;

DOCENTE: deve conoscere la Policy di Istituto, guida gli alunni nelle attività che coinvolgono la tecnologia online, descrivono i vari rischi connessi all'utilizzo del web, raccolgono le confidenze-informazioni fatte dagli alunni;

FAMIGLIE: monitorare i dispositivi usati dai figli e porre i filtri necessari;

ALUNNI: sono responsabili dell'utilizzo corretto dei sistemi informatici, non possono usare dispositivi personali durante le attività didattiche, devono essere informati sui pericoli della rete e devono segnalare ogni uso improprio o accesso a materiali inappropriati;

PSICOLOGO SCOLASTICO: raccoglie informazioni e segnala al Consiglio di classe eventuali abusi.

INFRAZIONI E SANZIONI

L'Istituto scolastico considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo o cyberbullismo e li sanziona sulla base del Regolamento di Istituto così come integrato dal presente Regolamento.

Qualora si manifestassero casi di presunto bullismo o cyberbullismo, comprovati e reiterati nel tempo, i docenti del Consiglio di classe, informeranno il Responsabile scolastico per il bullismo, il quale, convocherà il Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, per l'analisi del caso e la valutazione di gravità. Sulla base della valutazione espressa dal Team gli organi competenti adotteranno le eventuali sanzioni disciplinari così come riportato nella successiva tabella

COMPORAMENTI IN PRESENZA DA SANZIONARE		
TIPOLOGIA DEL COMPORAMENTO	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI	IN CASO DI RECIDIVA
Mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irrispettosi e offensivi verso gli altri.	B	C
Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri.	B	C
Aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri.	B	C
Pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone.	C	

COMPORAMENTI CON STRUMENTI TECNOLOGICI DA SANZIONARE anche in ottica preventiva ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo	
TIPOLOGIA DEL COMPORAMENTO	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI
Uso non autorizzato del cellulare, dello smartphone e di qualsiasi altro supporto durante le ore di lezione.	Ammonizione scritta (sanzione tipologia A). Se reiterato sospensione da uno a tre giorni (sanzione tipologia B)
Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto nel suo complesso.	Sospensione da uno a dieci giorni (sanzione tipologia B).
Pubblicare su social network e in ogni applicazione web video girati di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso.	Sospensione da uno a dieci giorni (sanzione tipologia B).
Inviare messaggi offensivi; atti di cyberbullismo nell'ambito della scuola. [L'elenco delle tipologie di messaggi offensivi si trova all'interno dell' <i>Integrazione</i> sull'uso accettabile delle TIC].	Sospensione da uno a quindici giorni (sanzione tipologia B).

TIPOLOGIA DELLE SANZIONI	
<p>SANZIONI DI TIPO A [decise dal singolo docente o dai docenti di classe/interclasse/classi parallele di plesso]</p>	<ul style="list-style-type: none"> a) richiamo verbale b) invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato c) richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida del Dirigente scolastico d) consegna da svolgere in classe significativa e commisurata e) consegna da svolgere a casa significativa e commisurata f) sospensione temporanea dalle attività ludiche dell'intervallo g) ammonizione scritta sul libretto personale o quaderno delle comunicazioni h) ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sul libretto personale o quaderno delle comunicazioni eventualmente controfirmata dal Dirigente Scolastico i) ammonizione scritta ufficiale da parte del Dirigente Scolastico
<p>SANZIONI DI TIPO B [deliberate dal Consiglio di classe: docenti + genitori]</p>	<ul style="list-style-type: none"> a) sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l'obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate b) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a tre giorni c) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a quindici giorni
<p>SANZIONI DI TIPO C [deliberate dal Consiglio d'Istituto] (potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva)</p>	<ul style="list-style-type: none"> a) sospensione oltre i quindici giorni e quanto previsto dal c.6 dell'art.1 del D.P.R. 235/07, solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza

Contestualmente all'erogazione di sanzioni sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ridefinizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli studenti della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni.

Al fine di evitare che si incorra in situazioni sanzionabili sopra descritte, gli insegnanti di classe provvederanno, ad inizio anno scolastico e tutte le volte che lo riterranno opportuno, ad illustrare il contenuto del presente regolamento alla classe.

Ogni volta che ciò avverrà, l'insegnante lo annoterà sul registro elettronico fra le attività svolte.

STRUMENTAZIONE PERSONALE

Per gli studenti delle Scuole primarie: è vietato l'utilizzo di cellulari per l'intera durata delle attività scolastiche.

Per gli studenti della Scuola secondaria di primo grado: è vietato l'utilizzo di cellulari per l'intera durata delle attività scolastiche (intervalli inclusi). E' consentito agli alunni con Bisogni Educativi Speciali utilizzare il proprio notebook o tablet, senza connessione internet, previa richiesta scritta del genitore, concordando con i docenti le modalità. È consentito a tutti gli alunni, in casi specifici concordati con il docente (uscite didattiche, produzioni multimediali...) l'utilizzo di dispositivi elettronici personali per scopi didattici.

Per i docenti: durante il loro orario di servizio è consentito l'utilizzo di dispositivi elettronici personali (cellulare, tablet) solo ed esclusivamente per fini didattici e per comunicazioni inerenti alla didattica.

Per il personale della scuola: è vietato l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante l'orario di servizio.

A CHI RIVOLGERSI PER SEGNALARE CASI:

- **HELPLINE** tel. 1.96.96 , operativa 24 ore su 24
- **Polizia Postale**
 - o Via Moisé Loria, 74 - 20144 Milano
 - o Tel. 02.43333011;
 - o poltel.mi@poliziadistato.it oppure www.commissariatodips.it
- **Stazione Carabinieri competente per la scuola**
 - o Via Bartolomeo D'Alviano, 80, 20146 Milano MI
 - o Tel. 02 4800 7341
- **Polizia di Stato - Commissariato Lorenteggio**
 - o Via Francesco Primaticcio, 3, 20147 Milano MI
 - o **Tel.** 02 414 9991
- **Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia – Servizi Territoriali ASST Milano**
 - o **Per il Municipio 6 – Ufficio Relazioni con il Pubblico**
 - Piazzale Bande Nere 3 – 20146 Milano
 - Tel 02 8184.5520 – Fax 02 8184.5518
 - urp.bandenere@asst-santipaolocarlo.it

SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE DAL SAFER INTERNET CENTER PER SEGNALAZIONE DI CONTENUTI ILLEGALI E DANNOSI:

- **Telefono Azzurro**: <http://www.azzurro.it/emergenza-0>
- **“Clicca e segnala”** di Telefono Azzurro www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala
- **Stop-it** di Save the Children www.stop-it.it
- **Corecom**: tel. 02.67482300 corecom@consiglio.regione.lombardia.it
www.corecomlombardia

SOTTOSCRIZIONI ED APPROVAZIONI

Coordinamento redazione	Referente d'Istituto per le attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo	Elena Bonfiglio	
Approvazione del Collegio dei Docenti 11 maggio 2021	Il Dirigente Scolastico	Armandino Memme	
Approvazione del Consiglio d'Istituto 28 ottobre 2021	Presidente del Consiglio d'Istituto	Michele D'Amico	
Adozione del presente regolamento	Il Dirigente Scolastico	Armandino Memme	